



**Decreto di Governo**

**DECRETO DEL PRESIDENTE N. 8 / 2016**

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (ART. 1 COMMI 8 E 9, L. 190/2012) TRIENNIO 2016-2018.**

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventinove** del mese di **Gennaio** alle ore **13:30** negli uffici della Provincia di Pesaro e Urbino, viale Gramsci n. 4, il Presidente della Provincia **Daniele Tagliolini**, con la partecipazione e assistenza del Segretario Generale **Rita Benini**, ha assunto il seguente decreto:

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

**Visti:**

- la delibera CIVIT n. 72/2013 “Approvazione del piano Nazionale anticorruzione”;
- gli esiti della conferenza unificata per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61 della L. 6 novembre 2012, n. 190 (Rep. Atti n. 79/Cu del 24 luglio 2013);
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- la delibera CIVIT n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016;
- la Legge 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione).
- il Decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- la deliberazione di G.P. n. 10 del 30/01/2014 con la quale è stato approvato il “codice di comportamento dei dipendenti della provincia di Pesaro e Urbino”
- il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 approvato con atto G.P. n. 9 del 30/01/2014;

**Richiamata** la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

**Dato atto che**, in particolare, art. 1 comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ed il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevedono che ciascuna Amministrazione adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno;

**Richiamato** il Decreto Presidenziale n. 3/2013, con il quale l'Avv. Rita Benini, in qualità di Segretario Generale è stata nominata Responsabile della prevenzione della Corruzione della Provincia di Pesaro e Urbino;

**Considerato** che il Piano anticorruzione della Provincia di Pesaro e Urbino conformemente al Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi;

**Richiamato**, l'articolo, 10, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente: *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, stabilisce l'obbligo, per ogni amministrazione, di adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

**Considerato** che, con decreto n.14 del 30 gennaio 2015 è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;

**Considerata** l'esigenza di provvedere ogni anno all'aggiornamento dei predetti Piani e Programmi è stata affermata nel comunicato del Presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione del 13/07/2015;

**Considerato che** è necessario aggiornare il Piano di prevenzione della corruzione contestualmente al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018, perché l'unificazione degli strumenti programmatici e delle strutture preposte alla loro attuazione permette di conseguire un migliore coordinamento, come è emerso in sede applicativa e come evidenziato nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione).

**Considerato**, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

**Considerato** che resta obiettivo primario di questa Amministrazione quello di combattere la

“cattiva amministrazione”, ovvero l’attività che non rispetta i parametri del “*buon andamento*” e “*dell’imparzialità*”, nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l’illegalità;

**Considerato** che dal 18/01/2016 al 26/01/2016 la proposta del PTPC è stata pubblicata nell’home page del sito istituzionale della Provincia di Pesaro e Urbino al fine di acquisire informazioni dei soggetti interessati.

**Preso atto** che è pervenuta una sola osservazione al Piano di Prevenzione della Corruzione (rif. prot. n. 5680/2016) da parte dell’ACU MARCHE – Associazione consumatori ed utenti, di cui si terrà conto in conformità a quelle che saranno le direttive ANAC e alla possibile evoluzione del Piano.

**Considerato** che l’ANAC con l’Aggiornamento al PNA, chiede l’attenzione delle amministrazioni e degli altri soggetti cui si applica la l. 190/2012, da un lato sull’introduzione, del maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione; dall’altro, di approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare, **non meno nell’area di rischio “contratti pubblici”**, la qualità dell’analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio.

- che i soggetti tenuti all’adozione del PTPC e comunque delle misure di prevenzione avranno cura di applicare, per la formazione dei propri strumenti di prevenzione per il 2016, alla luce dei suggerimenti e delle integrazioni contenute nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.
- che il lavoro di autoanalisi organizzativa per l’individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.
- che il PTPC è il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).
- che particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance, sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, agevolando l’individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, rendendole più efficaci e verificabili e confermando la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

- Che a seguito all'entrata in vigore del d.l. 90/2014 e al trasferimento al DFP del parere sulla nomina degli OIV, non risultano modificati i compiti degli OIV già previsti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicati nel PNA e nell'art. 14, co. 4 lett. g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, pertanto nel PTPC, viene adeguato riconoscimento agli OIV, o organismi con funzioni analoghe, considerando che il loro ruolo è di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- che il coinvolgimento dei dipendenti è stato assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.
- che il PTPC adotterà una formazione più mirata, in primo luogo, relativamente alla individuazione delle categorie di destinatari, che peraltro, non può prescindere da una responsabilizzazione delle amministrazioni e degli enti sulla scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente; in secondo luogo, in relazione ai contenuti.
- che la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha dato indicazioni metodologiche - rispetto a quanto già indicato nel PNA in una logica di continuità e di razionalizzazione coerente con suoi contenuti - sulle fasi di analisi e valutazione dei rischi che in sintesi riguardano: l'analisi del contesto esterno ed interno, da rendere effettiva e da migliorare; la mappatura dei processi, che si raccomanda sia effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio: (ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi; il trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.

**Richiamate** le misure adottate dal Segretario generale nell'anno 2015 ;

**Richiamate** le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

**Dato atto** che l'anno 2016 sarà dedicato all'affidamento del metodo di tracciabilità dei

provvedimenti sotto il profilo dei controlli preventivi dell'anticorruzione e all'individuazione di ulteriori provvedimenti;

**Dato atto che** a partire dall'anno 2017 saranno integrate le misure adottate nell'anno 2016 con ulteriori misure coerenti con la finalità del Piano e dirette a completare i profili procedurali sotto l'aspetto sia dei controlli sia della trasparenza.

**Esaminata** la proposta di Piano di prevenzione della corruzione e di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, elaborata dal Segretario Generale secondo le indicazioni della legge 190/2012 e dei decreti legislativi 33/2013 e 39/2013 ;

**Esaminata** la relazione per l'anno 2015 elaborata dal Responsabile per la prevenzione secondo schede standar proposte dall'ANAC;

**Riscontrata** la propria competenza, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del TUEL e considerata prevalente la natura organizzatoria dell'atto in approvazione;

**Visto** il parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente competente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL che si allega;

**Esaminata** dal Servizio Ragioneria,

**Visti:**

- lo Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino;
- il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge n. 56/2014;
- la Legge n. 114/2014.

**DECRETA**

1. Di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, nel testo allegato al presente decreto che ne forma parte integrante e sostanziale.
2. Di disporre che il piano sia pubblicato in maniera permanentemente sul sito internet della provincia di Pesaro e Urbino nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione.
3. Di trasmettere copia del Piano così approvato alla Prefettura di Pesaro, ai Consiglieri provinciali e, in osservanza al disposto di cui all'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.
4. Di pubblicare il presente atto sull'albo on-line dell'Ente;
5. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/1990, che il presente Decreto può essere impugnato dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale, oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

**IL PRESIDENTE**

Rilevata l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000;

**DECRETA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE

F.to **TAGLIOLINI DANIELE**

SEGRETARIO GENERALE

F.to **BENINI RITA**

---

La presente copia, composta di n. ....7..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n.....2..... allegati per un totale di n. ....176.... pagine.

Pesaro,

IL CAPO UFFICIO 1.0.1  
**MAGRINI FEDERICA**

**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto presidenziale mediante inserimento nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 32, comma 1, L.69/2009.

Pesaro,

IL SEGRETARIO GENERALE  
**F.to RITA BENINI**

---

Si certifica che una copia informatica del presente decreto è stata affisso in data ..... all'Albo Pretorio on-line della Provincia per la prescritta pubblicazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
**PACCHIAROTTI ANDREA**

---

Si certifica che una copia informatica del presente decreto è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni interi e consecutivi, non computando il giorno di affissione, dal ..... al ..... (n. di Registro .....)

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
**PACCHIAROTTI ANDREA**

---

Il presente decreto è divenuto esecutivo il 29/01/2016 perché dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000.

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
**PACCHIAROTTI ANDREA**